

## IL GIRO AD ANELLO IN VAL BOGNANCO CON NOTE STORICHE

Il percorso ad anello ha inizio dalla località **San Bernardo** e si sviluppa nella conca dell'**Alta Val Bognanco** toccando 4 suggestivi laghi alpini. Il percorso segue in parte la strada che venne realizzata dal Regio Esercito nel 1928, sulla traccia dell'antica mulattiera che collegava Domodossola al Canton Valles (CH) attraverso il **Passo del Monscera**. Questa via era utilizzata dai pastori, che già dal Medioevo avevano acquisito diritti di pascolo in Valle Vaira, e dagli spalloni (contrabbandieri) che dal valico facevano transitare molte merci; questa strada era inoltre un'importante via di collegamento come dimostrato dal passaggio del **Papa** nel 1275.

L'itinerario conduce al Rifugio il Dosso e all'**Alpe Arza** per poi seguire il **Sentiero dei Cacciatori** fino alla deviazione che porta al **Lago di Agro**, incastonato sotto il versante nord della Costa del Dosso.

Il sentiero prosegue verso il **Lago di Monscera** e l'omonimo valico, quest'ultimo passato alla storia anche per essere stato uno tra i primi valichi ad essere sorvolato nel 1913, quando l'**aviatore Bielovucic** seguì la rotta che avrebbe dovuto percorrere, nel suo tragico volo, **Geo Chavez**. L'itinerario prosegue verso il **Rifugio Gattascosa** e discende verso il **Lago di Ragozza** ed il **Lago di Arza**.

### LE ANTICHE DONNE OSSOLANE

Un rispettoso e curioso sguardo al passato per scoprire le **radici di un popolo** che ha fatto la storia di questo territorio, dando voce a chi, come le donne delle valli, supportandosi vicendevolmente, si sono rese inconsapevoli protagoniste di un eroismo umile, del quale non vi è traccia tangibile se non nei **costumi tradizionali**. Abiti che rappresentano tutto un mondo immateriale, fatto di saperi, di vicende e soprattutto di fatiche: **le fatiche delle donne** che da sole hanno custodito il territorio, la famiglia e molto altro, quando gli uomini emigravano in cerca di fortuna. Il costume identifica una comunità, le sue tradizioni e il suo territorio e indossandolo si diventa parte di tutto questo, si diventa **"ambasciatrici" delle tradizioni** e della storia di un popolo e ci si assume le responsabilità che ciò comporta.

Attenzione però non si tratta di costumi popolari che rendono pittoresco l'ambiente di montagna, si tratta bensì di abiti che determinano il **segno distintivo di una comunità**. Vi è tra queste due visioni un confine molto sottile, ma che bisogna stare attenti a non oltrepassare. A questi abiti si deve rispetto per ciò che rappresentano e custodiscono.

Ogni comunità ha dato vita ad un suo personale abito. Ogni donna della comunità ha poi **personalizzato il proprio vestito**. I dettagli, i ricami e la passamaneria erano ciò che rendeva unico l'abito.

### *ALTIMETRIA DEL PERCORSO*

